

El Periódico Libre E Independiente De **BOLIVIA**

Nr. 10

EDITORIALE

Probabilmente uno degli indicatori più importanti per poter determinare il livello della qualità di vita in un paese potrebbe essere quello dell'accesso universale alla salute e alle cure mediche di qualità. Anche se secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la Bolivia è uno dei paesi della regione che più ha migliorato in questo campo, rimane tuttavia uno dei fanalini di coda. Nel mese di luglio di quest'anno il presidente Evo Morales Ayma ha pubblicamente ammesso che durante i suoi tre mandati non si sono occupati sufficientemente della questione della salute e della costruzione di ospedali, suggerendo di non avere ricevuto una consulenza adeguata al rispetto. In cambio però hanno avuto tempo e risorse economiche per costruire il nuovo Palazzo di Governo, un enorme grattacielo di 28 piani totalmente fuori scala e contesto nel pieno centro storico di La Paz per la modica somma di 35 mio. USD; nel 2018 Cochabamba è stata la sede dei XI Giochi Sudamericani con un investimento complessivo di ca. 200 mio. USD; il presidente si è fatto costruire un lussuoso museo tutto suo in uno sperduto paesino dell'altipiano per ca. 7 mio USD; solo per citare gli esempi più recenti, ma in realtà la lista è ancora lunga. Nel frattempo il sistema di salute pubblico sta collassando e non conta con le infrastrutture necessarie per attendere le necessità della popolazione, soprattutto per le fasce più povere.

Ciao Patty, ci manchi!

CONSOLIDAZIONE URBANA SOSTENIBILE



Riunione di lavoro nel Vice Ministero dell'Alloggio e dell'Urbanistica a La Paz

COME SEMPRE CI VUOLE PAZIENZA IL FINANZIAMENTO DEL NUOVO PROGETTO TRA PROGRESSI E LUNGHE ATTESE **2-5**

Il nuovo progetto di Consolidazione Urbana Sostenibile (v. El Periodico N° 8 e 9) si trova in una fase di stallo per quanto riguarda il suo finanziamento e inizio. Ma andiamo con calma, è già passato parecchio tempo dallo scorso numero così che ci sono parecchie cose da raccontare per poter spiegare a che punto siamo.

FPH

COLLABORAZIONI E STAGES

5

GOSSIP

DIALOGOS URBANOS A SCZ

6

COLLABORAZIONI

IL VIAGGIO DI METÀ CONTRATTO

6

CONSOLIDAZIONE URBANA SOSTENIBILE

COME SEMPRE CI VUOLE PAZIENZA

IL FINANZIAMENTO DEL NUOVO PROGETTO TRA PROGRESSI E LUNGHE ATTESE

Per tutte le persone che hanno seguito El Periodico negli ultimi cinque anni (!), non dovrebbe essere una sorpresa sapere che, quando si lavora con un'entità governativa, possono sorgere alcune difficoltà lungo il cammino, basta vedere quel che successe p.es. con il progetto del Tropico o con il PMAR. Per il momento con il nuovo progetto di Consolidazione Urbana Sostenibile (v. El Periodico N° 8 e 9) non siamo ancora arrivati a questo punto, ciononostante ci ritroviamo in una fase di stallo per quanto riguarda il suo finanziamento e inizio. Ma andiamo con calma, è già passato parecchio tempo dallo scorso numero così che ci sono parecchie cose da raccontare per poter spiegare a che punto siamo.

Durante gli ultimi mesi del 2017, insieme al team del municipio di Sacaba, abbiamo continuato a lavorare sulla proposta di progetto pilota per un intervento nel quartiere periferico di Tacopoca Alta. Nel mese di gennaio in una riunione a Cochabamba abbiamo presentato ufficialmente il progetto al Ministro dell'Abitazione e dell'Urbanistica e al rappresentante di ONU Habitat per la regione andina, l'agenzia delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani. Il Vice Ministro mostrò parecchio interesse per il progetto indicando che risponde perfettamente alla proposta di Politica Nazionale di Sviluppo Integrale delle Città (PNSIC) che stanno iniziando a elaborare con l'appoggio di ONU Habitat. Questa politica si basa sugli accordi stipulati nella conferenza internazionale di Habitat III che si svolse nel 2016 a Quito, in Ecuador, e sintetizzati nella Nuova Agenda Urbana che fissa nuovi standard e piani di azione per permettere alla sempre più crescente popolazione urbana nel mondo di vivere in modo più sostenibile. Senza entrare troppo nei dettagli quest'agenda, come d'altronde tutti i grandi accordi globali, non è esente da critiche, soprattutto per il suo ca-



Presentazione del progetto pilota durante l'assemblea mensile del quartiere di Tacopoca Alta

rattere estremamente generico e non vincolante, rappresenta comunque una base minima che mette d'accordo (quasi) tutti i principali attori coinvolti con le questioni delle città e l'urbanizzazione crescente. Chiudiamo la parentesi per ritornare al principale risultato della riunione, ovvero la decisione del Vice Ministro di appoggiare il progetto pilota, considerandolo come un contributo importante e concreto alla Politica Nazionale di Sviluppo Integrale delle Città. Si decise quindi di generare uno spazio di dialogo tra il Vice Ministero dell'Abitazione e dell'Urbanismo (VMAU), il municipio di Sacaba e la Fondazione Pro-Habitat (FPH) per poter lavorare congiuntamente alla proposta di progetto pilota.

Alla fine del mese di gennaio presentammo la proposta di progetto durante l'assemblea mensile del quartiere Tacopoca Alta, riuscendo a generare un certo interesse e curiosità tra i presenti, poiché risponde a vari problemi esistenti nel quartiere, quali p.es. le difficoltà per regolarizzare le urbaniz-

zazioni e il diritto di proprietà, l'assenza di infrastruttura, servizi basilari e abitazioni adeguate, ecc.

Nel mese di febbraio si realizzarono un paio di videoconferenze con il team del VMAU, nelle quali ci richiesero di iniziare a definire con maggiore chiarezza gli obiettivi e la portata del progetto pilota nel quartiere prescelto, lavoro che realizzammo con il team del municipio di Sacaba, con il quale si realizzarono riunioni di lavoro settimanali. Allo stesso tempo iniziarono i primi contatti con la Facoltà di Architettura e Scienze dell'Habitat dell'Università Maggiore di San Simón (UMSS) di Cochabamba, con la quale nel mese di marzo firmammo un contratto di collaborazione in una cerimonia ufficiale con il rettore. Con due professoressa della facoltà di Architettura iniziammo a programmare e organizzare la Linea di Base nel quartiere, ovvero un'inchiesta sulle condizioni socio-economiche, legali e tecniche degli abitanti, con l'appoggio di una sessantina di studenti dei loro corsi.

Preparammo i questionari e realizzammo un workshop di preparazione con gli studenti e, finalmente, la domenica 14 aprile si svolse la Linea di Base con la quale si intervistarono circa 130 famiglie delle 180 affiliate all'organizzazione di quartiere.

Dal mese di marzo iniziammo a realizzare videoconferenze settimanali con il team del VMAU e del municipio di Sacaba per concretizzare la questione del finanziamento. Con grande sorpresa nostra un'agenzia del VMAU responsabile del Programma di Miglioramento della Gestione Municipale (PMGM) ci presentò un progetto per il Risanamento Urbano che, casualmente, era in sostanza identico al nostro, una chiara situazione di plagio... La differenza principale era che non consideravano assolutamente la componente sociale che implica un intervento di questo tipo, il che significa un fallimento sicuro... Dopo un mese di trattative risultò che non avrebbero potuto finanziare il progetto poiché lavoravano con crediti della Banca Interamericana per lo Sviluppo e il municipio di Sacaba non poteva assumere nuovi crediti di questo tipo, poiché ne avevano assunto uno grande per l'implementazione del sistema del catasto nel municipio. Per noi fu un sollievo, in quanto non sarebbe stato assolutamente conveniente lavorare con il PMGM a causa della loro visione tecnocratica delle problematiche urbane. A ogni modo il VMAU ci conferma che per il Vice Ministro il progetto pilota era un progetto prioritario nel quadro dello sviluppo della Politica Nazionale di Sviluppo Integrale delle Città (PNSIC) e che quindi sarebbe stato finanziato in qualsiasi caso, anche se con altri enti, p.es. con un fondo della cooperazione svedese gestito da ONU Habitat per l'elaborazione di questa politica. Nei mesi di aprile e maggio lavorammo duramente per affinare la proposta stessa e adattarla ai formati standard per



Riunione a La Paz con il Viceministro dell'Abitazione e dell'Urbanismo e il suo team

la gestione dei progetti. A questo punto apro una piccola parentesi rispetto al lavoro svolto. Infatti nella FPH attualmente si sta lavorando solamente con il finanziamento per un altro progetto e il personale è veramente ridotto all'osso, il che significa che in questi ultimi mesi mi ritrovai a dover portare avanti il progetto praticamente da solo, dato che i/le pochi/e colleghi/e erano indaffarati con l'altro progetto. Dovetti elaborare un piano per la gestione del progetto che non avevo mai realizzato prima, con cronogrammi, budget, organigrammi, marco logico, e chi più ne ha più ne metta...! Non fu per niente facile, però in cambio fu un'ottima opportunità per conoscere questi temi. Inoltre potei finalmente utilizzare anche un manuale elaborato dalla FOSIT sulla gestione dei progetti ricevuto prima di partire e che pensavo che non avrei mai usato...! Il lavoro si svolse con l'appoggio del team del municipio di Sacaba, oltre alle videoconferenze con il team del VMAU che supervisionava il processo. Al principio di maggio

realizzammo una giornata di lavoro nel VMAU a La Paz con entrambi i team per concludere il tema del budget e, in seguito a una riunione con il Vice Ministro, sembrava che tutto fosse in ordine per il finanziamento sia della fase preliminare sia di esecuzione. Per la fase preliminare si contemplava un finanziamento di ONU Habitat, dovemmo quindi adattare e complementare il progetto per poterlo presentare a quest'agenzia che stava iniziando a installarsi a La Paz per appoggiare lo sviluppo della Politica Nazionale di Sviluppo Integrale delle Città del VMUA. Nel frattempo al principio del mese di giugno l'architetta responsabile del progetto del VMUA si dimise per questioni di salute, il che significò una brusca frenata rispetto ai progressi ottenuti. Infatti quest'architetta aveva capito la portata del progetto e aveva partecipato attivamente nello sviluppo della proposta, mentre che l'architetta che la rimpiazzò sfortunatamente non ci mise lo stesso impegno... Malgrado riunioni a La Paz con il Vice Ministro,

videoconferenze settimanali con il responsabile e i team del VMAU e del municipio di Sacaba in questo periodo non ci fu assolutamente nessun progresso. Anzi, il VMAU insistette per reintegrare il Programma per il Miglioramento della Gestione Municipale nel finanziamento della fase preliminare...! Per fortuna ciò non avvenne in quanto il municipio era nelle cifre rosse e non poteva assumere altri crediti. A ciò si aggiunge che il responsabile di ONU Habitat che iniziò a lavorare in Bolivia alla PNSIC si ritrovò a dover gestire tantissime attività e proposte relazionate con questa politica e in questi ultimi due mesi, per sua stessa ammissione nell'ultima videoconferenza del 17 di agosto, non ebbe il tempo di esaminare bene la proposta. Sia lui che la nuova responsabile del VMAU ci chiesero una settimana per esaminare tutto quanto e poter così avanzare, speriamo che nella videoconferenza del 24 di agosto sia possibile giungere a un accordo concreto in quanto al finanziamento del progetto.

LA FASE PRELIMINARE

La fase preliminare del progetto contempla 6 punti: 1.- e 2.- Dati e diagnostico degli insediamenti umani irregolari e/o informali del municipio; 3.- Elaborazione di un Programma e Normativa Municipale per il Risanamento Urbano Sostenibile 4.- Elaborazione della metodologia e strumenti per il Risanamento Urbano Sostenibile nel quartiere di Tacopoca Alta; 5.- Elaborazione del progetto di Densificazione Urbana per un isolato del quartiere (piani di esecuzione, piani strutturali, elettrici, sanitari, budget, ecc.); 6.- Implementazione del componente di Educazione Urbana nel quartiere come trasversale dei processi partecipativi per i componenti di Risanamento urbano e Densificazione Urbana. La fase preliminare durerebbe 6 mesi e contempla la partecipazione di vari specialisti in differenti aree: gestione dei progetti, legislazione urba-



Un gruppo di studenti realizza l'intervista a un'abitante del quartiere

na, socio-economia urbana, gestione di progetti architettonici, educativa, comunicativa, sistematizzazione, più vari tecnici per la parte architettonica e legale. La gestione del progetto e del personale sarebbe assunta tra i vari attori coinvolti, con il finanziamento di ONU Habitat per contrattare vari specialisti e controparti in personale tra la FPH, il VMAU e il municipio di Sacaba. Nel caso della FPH l'assessore legale della Fondazione, Manolo, parteciperebbe come assessore a tempo parziale appoggiando il/la specialista in legislazione urbana, mentre io sarei il responsabile della gestione dei progetti architettonici, in particolare del componente di Densificazione Urbana. Per Densificazione Urbana in questo caso intendiamo interventi che si riallacciano al concetto di città compatta per generare un uso più efficiente del suolo e un insieme di usi e funzioni, evitare un'espansione urbana diffusa e facilitare l'accesso a un'abitazione adeguata. Infatti il municipio di Sacaba negli ultimi 20 anni è cresciuto enormemen-

te, ma in maniera diffusa, con quartieri informali e/o irregolari non pianificati e costituiti prevalentemente da abitazioni precarie di 1 o massimo 2 piani. Un'espansione di questo tipo significa un consumo sconsiderato e irreversibile del territorio e delle risorse naturali e limitate, tra le quali il suolo. Con il progetto si propone quindi di aumentare la densità edificata con un progetto di abitazioni collettive di 3 o 4 piani che però permettano mantenere una relazione con il suolo, con lo spazio pubblico (per più dettagli v. El Periodico N°8). Inoltre parteciperei come co-responsabile all'intervento di riqualificazione urbana a scala del quartiere. In questo caso coordinerei il lavoro di un paio di architetti/e che porrebbe il VMAU come contraparte, oltre che quello relazionato con le opere di ingegneria civile, elettrica, sanitaria e ambientale come contraparte del municipio di Sacaba. Il condizionale è d'obbligo, in quanto tutto dipenderà dal finanziamento... Questa fase di progettazione ed elaborazione di tutti i componenti

è la più importante del progetto, in quanto implica lo sviluppo di strumenti e metodologie di lavoro che possano essere replicate a una scala maggiore, sia a livello del municipio che in altre città attraverso la Politica Nazionale di Sviluppo Integrale delle Città.

CONCLUSIONI

Tutto il lavoro realizzato quest'anno è stato soprattutto di scrivania, tra elaborazione di documenti, riunioni e videoconferenze. Non sono mancati momenti estenuanti e sfiancanti, di dubbi e perplessità, lunghi tira e molla con il VMAU, che comunque non hanno scalfito la motivazione e la speranza che il progetto possa finalmente concretizzarsi. Per la FPH si tratta realmente di una scommessa istituzionale, in quanto potrebbe significare un ambito di lavoro nuovo che risponde in maniera "integrale"

alle problematiche urbane presenti nei quartieri periferici. Per la FPH affrontare questi problemi con una proposta di questo tipo significa ripensare l'organizzazione del lavoro con team multi-disciplinari, coordinazione con vari attori pubblici, privati e sociali e, non da ultimo, la necessità di contare con un personale formato e specializzato. Questo progetto pilota permetterebbe di acquisire esperienza in questi campi e rafforzerebbe la capacità istituzionale di rispondere alla complessità delle problematiche presenti in ambito urbano. Allo stesso tempo permetterebbe di pensare a strategie volte a offrire una vendita di servizi in questi campi, ciò che permetterebbe di generare una certa auto-sostenibilità economica per non dover dipendere dai progetti finanziati dalla cooperazione internazionale, or-

mai in via di estinzione. Chiaramente tutto ciò non si realizzerà dall'oggi al domani, si tratta di un processo di apprendimento continuo per tutto il team coinvolto, sia della FPH sia degli altri attori coinvolti, per la novità della proposta. A livello personale è stato un periodo estremamente avvincente per tutte le sfide presenti. Era da quando ho iniziato a lavorare cinque anni fa nella FPH che aspettavo un progetto di questo tipo, nel quale gli elementi architettonici e urbanistici fossero più presenti. A questo punto bisogna solamente sperare che si risolva il tema del finanziamento per iniziare con la fase preliminare! Nel caso non dovesse funzionare con il VMAU, con il municipio abbiamo deciso di eseguirlo comunque, autonomamente, e con il personale a disposizione, anche se in una versione "ridotta".

COLLABORAZIONI

COLLABORAZIONI E STAGES NELL'AMBITO ACCADEMICO

Quest'anno si sta rivelando piuttosto interessante per varie collaborazioni che si stanno realizzando nell'ambito accademico, soprattutto per quanto riguarda interscambi con studenti, sia dalla Svizzera che in Bolivia.

Tra il mese di marzo e aprile Hiroki Tanigoki, uno studente giapponese che sta realizzando un MAS in Housing presso l'ETH di Zurigo, venne a fare uno stage di un mese alla FPH. Hiroki lavorò direttamente con me e ci aiutò parecchio nell'elaborazione del piano del quartiere e partecipò a varie riunioni con il municipio di Sacaba e alla giornata di raccolta dati nel quartiere di Tacopoca Alta.

Nel quadro dell'accordo stipulato tra la FPH e la Facoltà di Architettura dell'UMSS, sto supervisionando lo stage di due studentesse della Facoltà di Architettura che stanno

realizzando il loro lavoro di diploma con il progetto di Consolidazione Urbana Sostenibile a Sacaba. Anche in questo caso ci stanno aiutando parecchio nell'elaborazione dei piani che ci serviranno per l'analisi urbana del quartiere. In cambio lo sto appoggiando nello sviluppo del loro lavoro di diploma quasi come se fossi il loro assistente di atelier di progettazione, figura che qua non sembra esistere.

Tra i mesi di ottobre e novembre arriveranno due studenti della Facoltà di Architettura dell'ETH di Zurigo che stanno terminando il Bachelor e che realizzeranno uno stage di ca. 6 mesi nella FPH e lavoreranno direttamente con me. Sarà sicuramente un'altro interscambio interessante e arricchente sia per loro che per noi. In ogni caso fa piacere vedere che il lavoro realizzato e le tematiche

trattate generino un certo interesse anche tra gli studenti in architettura.

Se quest'anno ci sono state parecchie soddisfazioni per gli interscambi generati, non è mancata anche una cocente delusione per quanto riguarda il concorso indetto dal Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca (v. El Periodico N°9). Sfortunatamente il progetto che abbiamo presentato con la Dra. Jennifer Duyne dell'ETH di Zurigo e la Dra. Martha Arebalo e il Prof. Arch. Guillermo Bazoberry della Facoltà di Architettura dell'UMSS era tra i progetti finalisti ma alla fine non è stato selezionato per il finanziamento. Si è trattata di una grande delusione soprattutto perché rispondeva alla necessità di rafforzare il campo della ricerca in Bolivia sulle problematiche urbane... Peccato, ma speriamo che in futuro possano sorgere altre opportunità!

CONFERENZE

“DIALOGOS URBANOS” A SANTA CRUZ

Dal 26 al 28 di marzo nella città di Santa Cruz in Bolivia si svolse la conferenza internazionale “Dialogos Urbanos”, organizzata da diverse istituzioni pubbliche, private, centri di ricerca e ONGs, per promuovere l’analisi, il dialogo plurale e la riflessione critica intorno alla realtà e alle sfide relazionate con le nuove configurazioni urbane in Sud America e, in particolare, in Bolivia. La Fondazione Pro-Habitat era co-organizzatrice dell’evento e partecipammo in alcune conferenze. Nel mio caso presentai la proposta di Consolidazione Urbana Sostenibile CUS per il municipio di Sacaba. Furono tre giorni intensi con molte conferenze che permisero di conoscere varie proposte e ricerche che si realizzano attualmente in Bolivia intorno alle tematiche e problematiche urbane.



Presentazione del progetto CUS durante la conferenza “Dialogos Urbanos”

COLLABORAZIONI

IL VIAGGIO DI METÀ CONTRATTO

Quest’anno con Carla ed Enrico stavamo pianificando di rientrare in Svizzera per il viaggio di metà contratto tra il mese di settembre e ottobre. A causa dell’incertezza che aleggia attorno all’inizio del nuovo progetto, è stato veramente complicato poterlo pianificare. A causa di varie attività con il lavoro sono stato costretto a pasticparlo al mese di novembre però, sfortunatamente, Carla ed Enrico non potranno accompagnarmi. Sarà un viaggio molto corto, solamente di un paio di settimane, dalla metà fino alla fine di novembre. Per il momento

posso confermare le seguenti attività:

- 19/11/2018: presentazione all’ETH di Zurigo con gli studenti del MAS in Housing;
- Cena di sostegno con presentazione del progetto, aperta al pubblico, data e luogo da confermare.

In ogni caso l’anno prossimo verremo tutti insieme al termine del mio contratto con Comundo / FPH. Cosa succederà dopo...? Chissà, per il momento vediamo come avanza il progetto CUS.



Enrico a 11 mesi

UN GRANDE RINGRAZIAMENTO A TUTTE LE PERSONE, ORGANIZZAZIONI ED ISTITUZIONI CHE HANNO CONTRIBUITO E/O SOSTENUTO IL PROGETTO E CHE HANNO RESO (E RENDONO) POSSIBILE QUEST’ESPERIENZA! Per saperne di più su altri progetti di Comundo: www.comundo.org/it

SI PUÒ SOSTENERE IL PROGETTO DI ALAIN VIMERCATI CON VERSAMENTI A:

Comundo
Conto ccp:

Piazza governo 4 - 6500 Bellinzona
69-2810-2
IBAN CH74 0900 0000 6900 2810 2
specificare **Progetto Alain**